

«Fusione entro fine anno»

Giovedì sera si discute del progetto di Borgonovo e Ziano

BORGONOVO - Comune unico tra Borgonovo e Ziano? Partirà ufficialmente giovedì sera l'iter per la fusione dei due enti locali. Al punto che, se tutto dovesse procedere secondo i piani, già il prossimo anno potrebbe essere eletto il primo sindaco del super-municipio. Ad avviare il percorso amministrativo - il primo di questo tipo attivato in provincia di Piacenza - sarà il consiglio municipale di Ziano, chiamato ad esprimersi alle ore 21 sulla volontà di presentare istanza alla Regione perché approvi una legge per la fusione dei due comuni. Una volta dato l'ok alla richiesta anche da parte dell'assemblea locale di Borgonovo, la palla passerà a Bologna dove l'Assemblea Legislativa valuterà il progetto di legge di fusione e, nel caso in cui lo ritenga adeguato, disporrà l'indizione di un apposito referendum consultivo tra le popolazioni interessate: la data del voto si potrebbe conoscere a febbraio 2016. Due i quesiti a cui dovranno rispondere i cittadini: uno sull'approvazione o meno dell'ipotesi di istituzione del nuovo comune, l'altro sul nome da assegnare allo stesso in caso di vittoria dei sì. Entro 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione dei risultati delle consultazioni, l'Assemblea legislativa chiuderà quindi definitivamente il procedimento approvando o meno con una specifica legge l'istituzione del nuovo ente. C'è da dire che l'esito delle urne non è vincolante rispetto alla decisione affidata al consiglio regionale, ma politicamente assume un rilievo determinante e indiscusso.

«Negli ultimi cinque mesi abbiamo lavorato ad uno studio di fattibilità sulla fusione che traccia chiaramente la lunga serie di vantaggi derivanti da questa scelta: dai 6-7 milioni di euro di contributi che arriverebbero sul territorio nei prossimi 15 anni alla sospensione totale del patto di stabilità per un intero triennio», spiega il sindaco di Ziano

Manuel Ghilardelli. Senza contare la riduzione dei costi della politica, i fondi che si renderebbero disponibili per l'ammodernamento della rete informatica e la precedenza attribuita al nuovo ente nell'accesso a finanziamenti statali o regionali. «Creare un comune unico - precisa - non significa però allontanare i servizi dai cittadini: saranno mantenuti e se possibile accresciuti, così come il nuovo consiglio comunale sarà affiancato da due "municipi", ossia due circoscrizioni una a Borgonovo e l'altra proprio a Ziano». L'obiettivo degli amministratori locali è quello di fare presto. Lo chiarisce il primo cittadino di Borgonovo Roberto Barbieri, il cui mandato giunge al termine proprio nella prossima primavera. «Non possiamo perdere tempo, ma ciò non dipende dalla scadenza elettorale che interessa il mio paese», spiega. «Bisogna piuttosto sottolineare che solo presentando a Bologna l'istanza per la fusione entro fine anno avremo la certezza di ottenere tutte le agevolazioni riconosciute dall'attuale normativa ai comuni che decidono di unirsi».

FUSIONI, INCONTRO A BOBBIO - Intanto proprio sulle fusioni, è incentrato l'incontro organizzato dal Pd di Bobbio e AltaValtrebbia che si terrà domani martedì 10 novembre alle 20 e 30 nell'Auditorium di Piazza Santa Chiara di Bobbio. Saranno ospiti Lodovico Albasi, sindaco di Travo e presidente dell'Unione Montana dell'Alta Valtrebbia e Valluetta, e Daniele Ruscigno, sindaco della Valsamoggia, comune di 30mila abitanti nato il primo gennaio 2014 dalla fusione di cinque comuni nel bolognese. Nell'occasione Albasi farà il punto sullo stato dell'arte dell'Unione Montana, mentre Ruscigno illustrerà l'esperienza che ha portato cinque comuni prima all'unione e poi alla fusione.

Filippo Zangrandi

